

riscontro una diminuzione per 16 milioni negli sconti degli stabilimenti continentali. — In relazione all'andamento nel tasso dello sconto v'ha, anche per l'anno 1913, decisa prevalenza nelle operazioni con saggio elevato: per la Banca d'Italia il 17 97 $\frac{1}{2}$ ‰ delle operazioni hanno avuto luogo al 6 ‰, il 0.08 ‰ al 5 $\frac{3}{4}$, il 56.98 ‰ al 5 $\frac{1}{2}$ e solo il 24.72 ‰ al 5 ‰: le operazioni consentite a un saggio inferiore al normale importarono il 45.29 ‰ del totale mentre importarono solo il 23.40 ‰ nel 1912, ma deve notarsi che nel 1913 il saggio normale fu per ben cinque mesi del 6 ‰. Il tasso medio dello sconto applicato fu di 5.47 come nel 1912 (4.94 nel 1911). — Per il Banco di Napoli il saggio medio è stato del 5.51 ‰ (5.46 nel 1912) e le operazioni con tasso inferiore al normale rappresentano il 38.08 ‰ (23.47 ‰ nel 1912). — Per il Banco di Sicilia il saggio medio è stato del 5.53 ‰ (5.44 ‰ nel 1912 e 4.89 nel 1911): gli sconti di note di pegno di derivati agrumari sono di nuovo fortemente diminuiti riducendosi a una cifra minima (circa lire centomila contro cinque milioni nel 1912) a causa della produzione eccezionalmente scarsa di citrato e agrocotto nella campagna 1912-13. — Le sofferenze segnano per tutti i tre istituti una diminuzione sensibile, rispetto al livello relativamente alto del 1912.

I dati seguenti indicano, in milioni di lire, l'entità delle anticipazioni:

	1913	1912
Banca d'Italia	1111.0	972.1
Banco di Napoli	48.3	52.4
Banco di Sicilia	41.1	46.2

Per la Banca d'Italia v'ha un nuovo rilevante aumento, dato specialmente dalle operazioni su titoli dello Stato o da questo garantiti. Per il Banco di Napoli continua il movimento di discesa, che riguarda specialmente i titoli dello Stato. Per il Banco di Sicilia sono cessate le anticipazioni sugli zolfi in seguito alla funzione bancaria assunta dal Consorzio solfifero, anticipazioni che nel 1912 avevano dato un movimento per oltre 10 milioni: a questa diminuzione fa riscontro un aumento per circa 5 milioni nelle altre anticipazioni.

Nel movimento dei vaglia cambiari gratuiti — non tenendo conto degli altri titoli nominativi di minore importanza — si ha un aumento per milioni 234.5 per la Banca d'Italia, di milioni 0.5 per il Banco di Napoli: si ha una diminuzione per milioni 8.6 da parte del Banco di Sicilia. Nel movimento di questi titoli si constata un rallentamento dovuto in parte alla crisi economica e in parte alla massa di titoli consimili che emettono gli istituti di credito ordinario, massa che va probabilmente crescendo in relazione al moltiplicarsi degli stabilimenti creati da tali istituti.

È sempre assai tenue il contributo che deriva agli istituti di emis-